



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**VICTORUPESI**  
Unity in diversity



# **VICTORUPESI**

## **Unity in diversity**

**Vocational Innovation Using  
Creative new Technology resulting in  
Upskilling Pathways for Social Innovation  
European Report**

2021



The European Commission's support to produce this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Europeiska Kommissionens stöd åt framställningen av detta dokument utgör inte ett godkännande av dess innehåll, vilket endast återspeglar upphovsmännens åsikter, och Kommissionen kan inte hållas ansvarigt för någon användning av informationen i det.

Podpora Evropske komisije za pripravo te publikacije ne pomeni potrditve vsebine, ki izraža le mnenja avtorjev, in Komisija ne more biti odgovorna za kakršno koli uporabo informacij, ki jih vsebuje.

Podpora Európskej komisie na výrobu tejto publikácie nepredstavuje súhlas s obsahom, ktorý odráža len názory autorov, a Komisia nemôže byť zodpovedná za prípadné použitie informácií, ktoré sú v nej obsiahnuté.

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

El apoyo de la Comisión Europea para la producción de esta publicación no constituye una aprobación del contenido, el cual refleja únicamente las opiniones de los autores, y la Comisión no se hace responsable dell'uso que pueda hacerse de la información contenida en la misma.

Sprijinul acordat de Comisia Europeană pentru elaborarea acestei publicații nu constituie o aprobare a conținutului, care reflectă doar opiniile autorilor, iar Comisia nu poate fi trasă la răspundere pentru orice utilizare a informațiilor conținute în aceasta.

## Informazioni Editoriali:

Questo Progetto europeo rappresenta l'esito del lavoro del partneriato del Progetto Erasmus+ VICTORUPESI – VOCATIONAL INNOVATION USING CREATIVE NEW TECHNOLOGIES RESULTING IN UPSKILLING PATHWAYS FOR EMPLOYABILITY AND SOCIAL INTEGRATION ed è stato coordinato da "Panait Istrati" Brăila County Library from Romania.

*IKF Malmö - Internationella Kvinnoföreningen* dalla Svezia è stata l'organizzazione principale all'interno del campo di applicazione di lavoro di questa produzione, con gli sforzi aggregati del consorzio di partneriato:

- BES Cooperativa Sociale dall' Italia
- Edufons dalla Serbia
- Fetico dalla Spagna
- Ozara dalla Slovenia
- "Panait Istrati" Brăila County Library dalla Romania.

Ognuno dei Progetti Nazionali che compongono il Progetto Europeo è stato supervisionato dal capofila partner e preparato nel modo seguente:

- IKF Malmö - Internationella Kvinnoföreningen come responsabile del Progetto Nazionale Svedese.
- BES Cooperativa Sociale come responsabile del Progetto Nazionale Italiano.
- Edufons Serbia come responsabile del Progetto Nazionale Serbo.
- Fetico come responsabile del Progetto Nazionale Spagnolo.
- Ozara come responsabile del Progetto Nazionale Sloveno.
- "Panait Istrati" Brăila County Library come responsabile del Progetto Nazionale Romeno e del Progetto Europeo.



## Sommario

### Prefazione

<b>I. Metodologia</b>	<b>5</b>
<b>Obiettivi dello Studio</b>	<b>6</b>
<b>Tavoli di ricerca</b>	<b>6</b>
<b>Panorami approfonditi</b>	<b>7</b>
<b>Focus Groups</b>	<b>8</b>
<b>Limiti dello Studio</b>	<b>9</b>
<b>II. Il problema di accesso alla formazione e alle qualifiche</b>	<b>10</b>
<b>III. Categorie socialmente vulnerabili (a rischio esclusione sociale)</b>	<b>11</b>
<b>III.1. Persone con disabilità</b>	<b>12</b>
<b>III.2. Le donne</b>	<b>13</b>
<b>III.3. Disoccupati a lungo termine</b>	<b>14</b>
<b>III.4. Persone private della propria libertà</b>	<b>15</b>
<b>IV. Conclusioni</b>	<b>16</b>
<b>V. Risultati</b>	<b>24</b>
<b>VI. Prospettive</b>	<b>27</b>

## PREFAZIONE

### I. METODOLOGIA

In una grande comunità, come l'Unione Europea, che riunisce molte organizzazioni attive in diversi Stati si presenta molto importante l'opportunità di discutere di diversi gruppi di persone vulnerabili, delle loro esigenze (soprattutto quando si tratta di ottenere l'accesso al mercato del lavoro), le politiche e le leggi nei loro confronti e lo sforzo compiuto dai governi e dalle organizzazioni che vanno a loro vantaggio.

Affrontare la questione inerente allo sviluppo delle competenze professionali dal punto di vista dei diversi gruppi sociali vulnerabili rappresenta una sfida non solo per i partner coinvolti in questo progetto, ma anche per gli specialisti che operano in ambito sociale e/nell' integrazione sociale.

Sebbene a prima vista possa sembrare difficile accettare l'idea di politiche e strategie unitarie sull'orientamento professionale e l'integrazione professionale dei diversi gruppi sociali (donne, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, persone private della libertà), il nostro studio mostra, da un lato, la preoccupazione degli Stati a sviluppare strategie e programmi per sostenere diversi gruppi vulnerabili, dall'altro lato, la complessità del campo sociale europeo nel contesto del mercato del lavoro. Allo stesso tempo, lo studio riflette i meccanismi utilizzati dai diversi Stati membri per rispondere alle esigenze della formazione professionale e al modo in cui il loro sforzo viene percepito dalle categorie sociali a cui si rivolgono.

Questo studio europeo ha utilizzato una documentazione dettagliata sulla legislazione, le politiche e le strategie, i finanziamenti, le analisi statistiche dei gruppi svantaggiati e l'individuazione delle opportunità e delle sfide, come evidenziato dai sei rapporti preparati dalle organizzazioni in sei paesi europei che sono i partner del progetto. Complementare a questa ricerca teorica, è stata utilizzata la ricerca qualitativa utilizzando due metodi di ricerca: l'intervista approfondita e il focus group. Lo scopo di tutto ciò è stato quello di identificare opinioni e percezioni su politiche e strategie, ma anche di identificare i bisogni e aspettative nel campo dello sviluppo delle competenze professionali (in particolare nel campo delle competenze digitali) necessario per aumentare l'accesso al mercato del lavoro per le diverse categorie sociali a rischio di esclusione sociale.

## Obiettivi dello Studio

L'obiettivo generale del progetto è quello di capitalizzare le risorse e lavorare per l'efficace integrazione sociale delle persone svantaggiate nelle comunità locali, adottando delle misure specifiche per coloro che sono stati esposti all'esclusione sociale e che hanno difficoltà ad accedere ai centri professionali nella loro Comunità.

I risultati attesi durante il progetto garantiranno un migliore accesso alla formazione e alle qualifiche per tutti, con particolare attenzione alle persone scarsamente qualificate, attraverso la formazione professionale continua, in particolare, migliorando la qualità, l'offerta e l'accessibilità della formazione professionale continua, convalidando l'apprendimento non formale e informale, la promozione dell'apprendimento basato sul lavoro, l'offerta di servizi di orientamento efficaci e integrati e percorsi di apprendimento flessibili e permeabili, compreso lo sviluppo di partenariati tra micro, piccole e medie imprese e fornitori di formazione, con l'obiettivo di promuovere dei centri di competenza comuni, delle reti di apprendimento, a sostegno della messa in comune delle risorse e alla formazione iniziale del personale.

Partendo dall'obiettivo generale del progetto e dai risultati stimati, il presente studio, come richiesto, analizza le politiche e la legislazione, le strategie, le iniziative nel campo per le categorie sociali più vulnerabili e identifica le opportunità e gli ostacoli. L'analisi qualitativa è stata una visione d'insieme dal punto di vista degli attori sociali coinvolti (tra cui le persone a rischio di esclusione sociale e gli specialisti che lavorano nel campo del reinserimento sociale) sul tema sociale dell'accesso al mercato del lavoro.

Lo studio ha coinvolto tre fasi: ricerca documentaria (ricerca documentale), ricerca qualitativa (utilizzo di interviste approfondite e di metodi di ricerca dei focus group) e sintesi in un rapporto europeo.

## Ricerca documentale

Sei organizzazioni hanno utilizzato risorse secondarie e letteratura per esplorare il tema del gruppo target e la sua inclusione sociale, comprese le esigenze dei social media per favorire l'inclusività. La legislazione nazionale, le strategie, le azioni nazionali nel campo della formazione professionale, l'analisi statistica dei gruppi bersaglio, le aree professionali di interesse e opportunità e le sfide per le categorie sociali, le cui organizzazioni partner nel progetto sono state analizzate.

Le politiche e le strategie analizzate, nonché le questioni specifiche, hanno fatto riferimento ai seguenti gruppi sociali che affrontano il rischio di esclusione sociale:

- Le donne migranti - lo studio è stato condotto da IKF Malmö dalla Svezia
- Le donne con sindrome di Asperger - lo studio è stato condotto da BES Cooperativa Sociale dall'Italia;
- Le donne delle aree rurali - lo studio è stato condotto da Edufons dalla Serbia;
- I disoccupati di lunga durata - lo studio è stato condotto da Fetico dalla Spagna;
- Le persone con disabilità - lo studio è stato condotto da Ozara dalla Slovenia;
- Le persone private della libertà - lo studio è stato condotto dalla biblioteca provinciale "Panait Istrati" di Brăila dalla Romania.

La struttura della ricerca documentale comprende i seguenti sottopunti:

- Legislazione nazionale / politiche / finanziamenti / iniziative a sostegno dell'inclusione sociale del gruppo target

- Strategie esistenti nel paese che affrontano il problema dell'inclusione sociale del gruppo target.

Identificazione delle organizzazioni nel paese da contattare nelle fasi successive per condurre un focus group (elenco organizzazioni).

- Statistiche riguardanti:

a) il profilo dei gruppi target nei paesi partecipanti (nazionalità principali, età, disoccupazione, livello di istruzione, conoscenza delle lingue)

b) l'uso di corsi di formazione professionale (guardando l'uso nel paese in questione e se tali dati esistono, l'uso da parte del gruppo target nel paese; Centro di formazione principale; piattaforme e strumenti dei fornitori; concentrazione geografica (mappatura).

La ricerca qualitativa si è basata sull'intervista approfondita e sul focus group. Sono state sviluppate una guida per l'approfondimento dei colloqui e una per il focus group.

Le domande utilizzate nei due metodi sono state le seguenti: discussione e finalizzazione durante la consultazione del tutor partner. Il modulo finale è stato applicato da ogni partner, che ha avuto l'opportunità di applicare in modo flessibile gli strumenti in base alle caratteristiche dei propri gruppi target.

### Panorami approfonditi

Il processo di reclutamento per questi colloqui approfonditi è consistito nella stesura di un elenco di persone con delle attività pertinenti al campo dell'integrazione lavorativa delle persone vulnerabili e un elenco di potenziali partecipanti al colloquio approfondito tra le persone a rischio di esclusione sociale, contattandoli a partecipare al colloquio, spiegando lo scopo dello studio e come condurlo, ottenendo il consenso a partecipare, scegliendo il luogo, la data e l'ora del colloquio e l'effettivo svolgimento dell'intervista approfondita. Sono state intervistate una vasta gamma di persone appartenenti a gruppi vulnerabili, ai centri professionali, alle aziende, con tutte le età coinvolte nel processo. La partnership ha permesso di raccogliere dei dati dettagliati che includessero tutte le età, i paesi e le situazioni.

La descrizione degli attori coinvolti nel progetto: i partecipanti all'intervista approfondita provengono dai paesi in cui le organizzazioni partner svolgono le proprie attività. Sono stati intervistati sia le persone che appartengono a gruppi esposti al rischio di esclusione sociale, sia gli specialisti che lavorano nella formazione professionale, nei centri /enti di supporto per il reinserimento sociale che i rappresentanti delle aziende. Sono state intervistate in totale 78 persone, di cui 35 persone a rischio di esclusione sociale, 31 esperti / specialisti nel campo del reinserimento sociale e 12 rappresentanti di varie aziende. La rappresentazione numerica per categorie di gruppi target e il paese in cui le interviste approfondite si sono svolte vengono presentate di seguito:

Paese dove è avvenuto l'approfondimento delle interviste	L'organizzazione che ha organizzato l'approfondimento delle interviste	Persone appartenenti al Gruppo Vulnerabile (TG_1)	Istruzione degli adulti Provider/ Organismi di sostegno per reinserimento sociale (TG_3)	Aziende / Datori (TG_4)	Totale partecipanti
Italia	BES	6	4	2	<b>12</b>
Serbia	EDUFONS	6	5	3	<b>14</b>
Slovenia	OZARA	6	-	2	<b>8</b>
Spagna	FETICO	3	10	1	<b>14</b>
Svezia	IKF	10	7	3	<b>20</b>
Romania	BJPI	4	5	1	<b>10</b>
		<b>35</b>	<b>31</b>	<b>12</b>	<b>78</b>

Lo scopo dell'intervista approfondita è stato quello di identificare le esigenze e i problemi di formazione per le persone socialmente escluse al fine di costruire del capitale sociale sviluppando competenze professionali.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- approfondire l'informazione sulle politiche, sulla legislazione, sul finanziamento della formazione professionale per la Categoria che riguarda le persone socialmente escluse;
- studiare l'offerta di formazione professionale nel campo dello sviluppo/dell'ampliamento delle competenze digitali per le categorie svantaggiate definite dai gruppi target (migranti, disoccupati di lunga durata, persone private della libertà, persone con disabilità, donne con Asperger, donne provenienti da zone rurali);
- individuare i fabbisogni formativi delle categorie sociali svantaggiate che costituiscono il gruppo target corrispondente a ciascun partner, al fine di acquisire le competenze per aumentare il capitale sociale;
- individuare i problemi di formazione professionale (ostacoli, bisogni, accesso alle risorse, ecc.) dal punto di vista dei centri professionali e dei professionisti forniscono formazione.

### Focus Group

La seconda parte di questa ricerca è consistita in focus group. L'obiettivo di tali discussioni è stato il seguente:

comprendere le esigenze di formazione di ciascun gruppo target. La stessa serie di domande, adattate a ciascuna realtà organizzative, è stata utilizzata da tutti i partner per consentire al partenariato di confrontare i risultati e preparare i materiali per soddisfare le esigenze di tutti i paesi coinvolti.

Descrizione degli attori coinvolti nel progetto: in totale, 91 persone hanno preso parte a queste discussioni e va notato che alcuni di queste persone hanno anche preso parte all'approfondimento delle interviste che sono dettagliate di seguito. Sono stati organizzati 14 focus group con la partecipazione di 31 persone che costituiscono il gruppo vulnerabile, 40 persone che lavorano nel campo della formazione professionale o nell'integrazione nel mercato del lavoro e 20 persone che rappresentano il gruppo dei datori di lavoro.



Numer o	Paese dove è avvenuto l'approfondime nto delle interviste	L'organizzazione che ha organizzato l'approfondime nto delle interviste	Numer o di Focus Group	Persone appartene nti al Gruppo Vulnerabile (TG_1)	Istruzione degli adulti Provider/ Organismi di sostegno per reinserimen to sociale (TG_3)	Aziend e / Datori (TG_4)	Totale participa nti
1	Italia	BES	2	6	8	5	19
2	Serbia	EDUFONS	4	4	9	4	17
3	Slovenia	OZARA	2	7	4	2	13
4	Spagna	FETICO	2	4	5	1	10
5	Svezia	IKF	2	4	10	6	20
6	Romania	BJPI	2	6	4	2	12
			<b>14</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>91</b>

I temi affrontati all'interno del focus group sono stati: i bisogni formativi delle persone a rischio di esclusione sociale (TG1) nelle competenze digitali; le competenze sociali dei gruppi destinatari, in termini di attuali lacune di formazione per l'inclusione sociale e la costruzione del capitale sociale; ricerca di requisiti VET per entrare nel mondo del lavoro; i bisogni delle aziende in termini di necessità di lavoratori. Sono stati identificati Focus group su idee, opinioni e questioni nel campo del sostegno alle persone socialmente escluse per lo sviluppo di capitale sociale attraverso l'utilizzo dei social network e degli strumenti digitali. L'ultimo punto della ricerca include conclusioni basate sui sei studi condotti dalle sei organizzazioni coinvolte nel progetto. Ciò ha portato a sei relazioni nazionali sulla base delle quali è stato realizzato un rapporto riassuntivo in cui la questione dei gruppi vulnerabili nei paesi analizzati è riassunta (Italia, Romania, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia).

### Limiti dello studio

L'approccio nelle relazioni nazionali, talvolta non unitario, è dovuto alla specificità dei gruppi target che ciascun partner ha avuto come oggetto di studio e alle misure specifiche esistenti in ciascuno degli stati. Va da sé che ogni stato ha regolamenti relativi alla prevenzione della discriminazione, alla promozione delle pari opportunità, all'incentivazione dell'occupazione, all'organizzazione dei sistemi di formazione e qualificazione professionale, ecc. ma anche ai modi specifici (pratiche) per quanto riguarda l'accesso ai servizi pubblici. Dato che ogni partner doveva effettuare l'analisi delle politiche e delle strategie, come la visione sulla formazione professionale, compresa l'opportunità della formazione digitale sui diversi social group, non è possibile trarre conclusioni con validità generale. Ciò che emerge dalla sintesi degli studi condotta su varie categorie sociali ha lo scopo di mostrare degli aspetti della formazione professionale e di identificare dei possibili metodi di sviluppo professionale in modo innovativo e creativo. Mostrando che diversi gruppi a rischio di esclusione sociale hanno poche risorse digitali e sociali per l'integrazione nel mondo del mercato del lavoro, indipendentemente dall'area geografica in cui vivono, rende più facile attrarre le loro esigenze e le loro aspettative per lo sviluppo del capitale sociale, culturale ed economico.

La pandemia causata dalla diffusione del virus SARS-Cov 19 ha portato una serie di limitazioni all'applicazione delle fasi di ricerca: dalla limitazione delle riunioni dei membri del gruppo di ricerca, alle riunioni online, sulla piattaforma Zoom, alle interviste di approfondimento, ai focus group.

Naturalmente, una serie di connessioni collaterali che vengono normalmente stabilite tra gli specialisti è stata persa così come la possibilità di stabilire in dettaglio le fasi di lavoro.

Questo fatto ha portato ad una serie di piccole differenze nell'approccio alla ricerca, senza tuttavia intaccare gli obiettivi fissati nel progetto.

## II. IL PROBLEMA DI ACCESSO ALLA FORMAZIONE E ALLE QUALIFICHE

Due ragioni sostengono fortemente lo sviluppo delle politiche e degli strumenti di formazione professionale, come orientamento professionale: il bisogno della società di un'economia del lavoro qualificata e il bisogno di qualsiasi persona di realizzare se stessa come persona attraverso lo sviluppo professionale, personale e garantendo il proprio benessere.

Le politiche europee nel campo dell'istruzione e della formazione professionale fanno riferimento a due canali alla base del sistema di istruzione e formazione professionale: istruzione e formazione professionale iniziale (VETI) e istruzione e formazione professionale continua (IFP-C). <sup>[OB]</sup>

L'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, alle qualifiche in vari settori rimane una preoccupazione, tanto più che una serie di fattori agiscono su delle determinate categorie sociali, portando, in alcuni contesti, i loro pregiudizi. Che siano caratteristiche di status economico, educativo, sociale o di appartenenza a dei gruppi naturali, ci sono persone in ogni stato che hanno difficoltà a raccogliere capitale sociale ed economico perché devono affrontare degli ostacoli.

Le politiche dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione professionale sono state rinnovate con documenti ufficiali. Citiamo la Raccomandazione 2020 del Consiglio dell'Unione Europea sull'istruzione e la formazione per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (che, tra l'altro, oltre a sottolineare le questioni importanti, sottolinea l'aumento della flessibilità dell'istruzione e della formazione professionale, rafforza l'apprendistato e le opportunità di apprendimento sul lavoro, sostenendo i centri professionali di eccellenza, ecc.) e la dichiarazione di Osnabrück del 2020 sull'istruzione e la formazione professionale come fattore per la ripresa e un'equa transizione verso le economie digitali e verdi, definendo nuove azioni politiche per il periodo 2021-2025 (promuovere la resilienza e l'eccellenza attraverso un'istruzione e una formazione di qualità, inclusiva e flessibile; stabilire una nuova cultura dell'apprendimento permanente, sottolineando l'importanza dell'istruzione e della formazione continua e la digitalizzazione, promuovendo la sostenibilità della formazione professionale, dell'istruzione e della formazione, dello sviluppo di uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione professionale internazionale e dell'istruzione tecnica). <sup>[OB]</sup>

La parità di accesso alla formazione professionale diventa una priorità per tutti i fattori coinvolti nella politiche dell'occupazione, e l'attenzione è focalizzata sulle categorie sociali a rischio di esclusione sociale, come quelli con basse qualifiche, quelli provenienti da contesti svantaggiati (aree colpite da povertà, persone in declino economico, alto tasso di disoccupazione, ecc.), anziani o disabili, e così via. È importante che l'istruzione formale sia accompagnata dall'apprendimento attraverso mezzi non formali o informali, e il riconoscimento di quest'ultima tipologia di istruzione (istruzione flessibile).

### III. CATEGORIE SOCIALI VULNERABILI (A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE)

Un insieme di processi sociali può causare un complesso di effetti sulla popolazione. Alcuni possono avere connotazioni positive (come le opportunità di sviluppo, i miglioramenti nella qualità della vita, le conquiste della tecnologia, la capitalizzazione delle risorse, ecc.) e altri possono avere conseguenze negative (come le crisi economiche, i danni alla salute, la perdita di libertà, l'aumento della povertà, l'aumento della disoccupazione, ecc.). In quest'ultimo caso, l'entità dei fenomeni negativi può portare a colpire un gran numero di persone, per le quali l'intervento sociale è necessario.

Vulnerabili alle crisi, queste categorie sociali affrontano una serie di problemi nella vita quotidiana: Come la perdita, l'accesso limitato all'istruzione, la perdita di competenze, la discriminazione o la stigmatizzazione, la perdita di risorse economiche, il deterioramento della qualità della vita. Psicologicamente, accumulano le frustrazioni, il deterioramento di autostima, la diminuzione della fiducia in sé stessi, lo scoraggiamento, che portano a una diminuzione della capacità di uscire dalle difficoltà.

I gruppi sociali oggetto del presente progetto sono:

- *donne migranti* – lo studio condotto da IKF Malmö - Internationella Kvinnoförbundet - dalla Svezia;
- *donne con sindrome di Aspenger* – lo studio condotto da BES Cooperativa Sociale dalla Italia;
- *donne rurali* – lo studio condotto da Edufons - Centar za celoživotno obrazovanje dalla Serbia;
- *disoccupati di lunga durata* - lo studio condotto da Fetico Confederación Sindical Independiente dalla Spagna;
- *persone con disabilità* - lo studio è stato condotto da OZARA D.O.O. dalla Slovenia;
- *persone private della libertà* - lo studio realizzato dalla biblioteca provinciale "Panait Istrati" di Brăila, dalla Romania

### III.1. Persone con Disabilità

Le persone con disabilità sono una categoria sociale che deve affrontare una serie di limitazioni all'accesso delle risorse ambientali e hanno bisogno di un adattamento del loro ambiente in modo che le loro vite guadagnino in qualità e il loro grado di indipendenza possa aumentare.

Nel campo del lavoro, le persone con disabilità intraprendono un percorso spesso difficile, dal diritto al lavoro, sancito dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, allo svolgimento efficace della propria professione in un quadro organizzativo. Tra questi due estremi dell'asse, il lavoro e l'occupazione delle persone con disabilità, ci sono una serie di conquiste sociali:

la strategia e la visione sul ruolo delle persone con disabilità nella società, le politiche e le misure di sostegno all'istruzione e alla formazione di questa categoria, le misure e le azioni a sostegno del contributo professionale, gli ostacoli all'occupazione, il riconoscimento del valore e del contributo delle persone con disabilità.

Le persone con disabilità affrontano una serie di ostacoli quando si tratta del mercato del lavoro:

1) accesso all'istruzione e alla formazione; 2) pregiudizi sulla disabilità; 3) discriminazione; 4) iperprotezione dalle leggi sul lavoro. <sup>[OB]</sup>

L'Unione europea ha adottato il documento *Union of Equality: Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021-2030*. La strategia è un documento quadro che ciascun tato Membro può Utilizzare al fine di sviluppare le proprie azioni per le persone con disabilità. <sup>[OB]</sup>

Per la **relazione nazionale slovena sulle persone con disabilità**, redatta da Ozara d.o.o., si veda l'**allegato A**.



### III.2. Le Donne

La situazione delle donne nella società provoca innumerevoli dibattiti. Si fa riferimento al loro ruolo nella famiglia, al loro contributo all'istruzione e all'educazione dei figli, alla partecipazione alla vita politica. La loro presenza nello spazio sociale è visibile e porta una serie di benefici agli sviluppi sociali, ma le donne continuano ad affrontare una serie di ostacoli.

Della grande popolazione di donne nel mondo ce ne sono alcune che rientrano in categorie diverse e che, a causa della loro appartenenza, incontrano una serie di difficoltà, comprese quelle relative all'accesso all'istruzione, alla formazione e alla partecipazione attiva nel mercato del lavoro.

Nel campo del lavoro, la differenza tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini è dell'11,6%. La sottorappresentazione delle donne nel mercato del lavoro ha origine nelle interferenze tra il genere e gli aspetti che producono vulnerabilità (provengono da famiglie migranti o appartengono a minoranze etniche o religiose). [06]

Le categorie sociali affrontate nel progetto sono le donne con sindrome di Asperger, le donne che vivono in aree rurali, e le donne migranti, categorie che, pur partecipando mediamente alla vita sociale, hanno bisogno di sistemi di sostegno (attraverso politiche, strategie, istituzioni, ecc.).

A livello dell'Unione Europea, la strategia *Towards a Union for Equality: The Gender Equality Strategy (2020-2025)*, presenta delle immagini di donne nella società e azioni future a sostegno dell'uguaglianza. [06]

Il modello delle **politiche sociali per le donne** in Italia (donne con sindrome di Asperger), Serbia (donne rurali), Svezia (donne migranti) figura nell'**allegato B**.

### III.3. Disoccupati di lunga durata

La disoccupazione è uno dei fenomeni sociali che colpisce in modo significativo sia le donne che gli uomini. Espressione di uno squilibrio economico manifestato in un dato momento, caratterizzato dall'impossibilità di mantenimento delle persone occupate (seguito da riduzioni del personale e / o addirittura chiusure complete di alcune imprese) o dall'impossibilità del mercato del lavoro di assorbire la forza lavoro in eccesso, la disoccupazione solleva gravi problemi per gli Stati colpiti.

Una categoria sociale che richiede un intervento è quella dei disoccupati di lunga durata, che, a causa di risorse finanziarie limitate, o un basso livello di formazione, ecc. affronta la povertà e il declino delle possibilità di reinserimento professionale.

Le politiche sociali a sostegno dei disoccupati sono orientate su due tipi di intervento: fornire sostegno finanziario per superare la situazione di perdita di reddito e attivo (sviluppare delle competenze e riconquistare lo status di lavoratore dipendente - attraverso la riqualificazione, l'incoraggiamento dell'iniziativa privata, ecc.)

A livello dell'UE, l'approccio all'occupazione si riflette nella *European Employment Strategy*, che è parte integrante della *Europe 2020 Growth Strategy*. L'obiettivo dichiarato della strategia è quello di "creare posti di lavoro più numerosi e migliori per tutti i cittadini europei". <sup>[65]</sup>

**Il modello politico spagnolo** figura nell'**allegato C**.

### III.4. Persone private della libertà

Il momento di lasciare il penitenziario rappresenta, per la persona che ha scontato una pena detentiva, l'inizio di un nuovo percorso nella vita. Attraversando l'esperienza della privazione della libertà, con una serie di svantaggi accumulati durante il periodo di detenzione, con maggiore o talvolta nessun sostegno da parte della famiglia, l'ex detenuto deve affrontare il mondo (che è cambiato nel frattempo).

La prospettiva occupazionale è vista come una soluzione al reinserimento sociale, ma in pratica è un difficile percorso influenzato da pregiudizi. Le specificità della richiesta del mercato del lavoro e la scarsa assistenza da parte delle autorità rappresentano una vera e propria maratona di resistenza al rischio di recidiva.

I sistemi di protezione sociale e di partecipazione al mercato del lavoro per le persone che escono dal carcere contengono disposizioni e servizi di supporto, ma gli sviluppi del mercato del lavoro, le risorse educative e le qualifiche degli individui devono essere prese in considerazione.

Raccomandazioni del Consiglio d'Europa: Raccomandazione del Comitato dei Ministri degli Stati membri sulle norme penitenziarie europee, Rec (2006) 2, adottata dal Comitato dei Ministri l'11 gennaio 2006 e la raccomandazione n. R (89) 12 sull'istruzione nelle carceri, adottata dal Comitato dei Ministri il 13 ottobre 1989 alla 429<sup>a</sup> riunione dei Viceministri, <sup>[OBJ]</sup> documenti quadro che guidano le politiche dei paesi europei.

Per il **modello delle politiche sociali** in Romania si veda l'**allegato D**.



## IV Conclusioni

L'analisi delle politiche sociali, delle strategie nazionali applicate al fine di sostenere le categorie più vulnerabili e di prevenirne l'esclusione sociale, rivela diversi aspetti:

- ci sono strategie che mostrano la preoccupazione degli Stati di sostenere le categorie sociali più fragili;
- le strategie sono supportate da leggi nazionali che regolano il sistema di formazione professionale, erogano la prestazione di servizi nel settore dell'occupazione, da parte di istituzioni in modo da ridurre il rischio di esclusione;
- I gruppi target hanno espresso opinioni a favore dello sviluppo delle competenze digitali, sia separatamente, sia come formazione o come componente di corsi di formazione professionale. Questa consapevolezza della necessità di avere le competenze digitali è rimarcata dalla necessità delle aziende di avere dipendenti che possano facilmente utilizzare il digitale, e dalla disponibilità di formatori professionisti adatti a migliorare l'offerta formativa.

Vale la pena sottolineare che il termine *doppia discriminazione*, utilizzato nella relazione sull'Italia, deriva dalla classificazione della categoria sociale in due aree: donne e persone con disabilità. Analogamente, il principio della discriminazione multipla è applicabile a ciascuna categoria sociale che è oggetto del presente studio. Il gruppo di donne è esposto a molteplici rischi in quanto appartengono anche a gruppi di persone con disabilità o persone che vivono in zone rurali, o sono migranti o disoccupate di lunga durata.

### *Politiche / legislazione*

La preoccupazione di promuovere l'istruzione e la formazione da parte di ciascuno Stato dell'Unione europea o del territorio europeo non è solo un impegno nei confronti del trattato di Lisbona, ma anche un obiettivo per aumentare il tenore di vita. L'aumento del livello di occupazione di qualsiasi categoria sociale, attraverso un sistema di formazione professionale e di incentivi all'occupazione, è accompagnato dalla garanzia di un sistema di protezione.

Le organizzazioni partner hanno analizzato le politiche e le legislazioni specifiche dei paesi in cui operano, mostrando il sostegno dato alle categorie sociali che rappresentano.

Quindi ci sono leggi che regolano il campo dell'occupazione (Romania, Spagna), lo status dei lavoratori (Spagna), misure urgenti di protezione sociale e contro il lavoro precario (Spagna), regolamenti in materia di professionisti qualificati (Spagna, Romania), assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità (Italia), inclusione delle persone con disabilità nelle cooperative sociali (Italia), strumenti aggiuntivi per l'effettiva integrazione del lavoratore disabile (Italia), diagnosi, cura e riabilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e assistenza alle famiglie (Italia), educazione degli adulti (Serbia, Romania), prevenzione della discriminazione (Serbia), tutoraggio di bambini con bisogni speciali, formazione professionale, riabilitazione e occupazione delle persone con disabilità (Slovenia), inclusione sociale delle persone con disabilità (Slovenia), pensione di invalidità (Slovenia) ecc.

Vengono anche menzionate le seguenti strutture pubbliche coinvolte nel sostegno alle categorie vulnerabili: il Servizio Pubblico Statale per l'impiego attraverso i Servizi Pubblici Regionali per l'impiego (Spagna), le agenzie per il lavoro, gli istituti di formazione professionale per i disabili o le cooperative sociali e le associazioni (Italia), il Servizio pubblico svedese per l'impiego e l'Agenzia svedese per la crescita



e lo sviluppo regionale (Svezia), l'Agenzia nazionale per l'occupazione, oltre all'occupazione della contea, le agenzie e l'Amministrazione Nazionale dei Penitenziari (Romania).

### *Strategie*

Il ruolo della strategia d'azione è quello di far funzionare ciò che le politiche pubbliche hanno proposto.

L'orientamento è rivolto verso il target categorie sociali, stabilendo le responsabilità e i ruoli dei partner che sono essenziali per raggiungere gli obiettivi sociali.

Gli studi condotti dai partner del progetto mostrano che gli Stati hanno sviluppato strategie per i gruppi target. Citiamo le strategie sviluppate dalla Serbia (Strategia nazionale per l'occupazione 2011-2020; Strategia per lo sviluppo dell'istruzione in Serbia fino al 2020; Strategia per lo sviluppo dell'istruzione per adulti nella Repubblica di Serbia; Strategia per lo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale nella Repubblica di Serbia; Orientamento professionale e strategia di consulenza nella Repubblica di Serbia; Programma Nazionale di sviluppo rurale 2018-2020), dalla Slovenia (sottolineando il diritto al lavoro o alla riabilitazione professionale dei disabili), dalla Svezia (politiche specifiche che promuovono un maggiore accesso al mercato del lavoro e ad altri lavori che promuovono la parità di genere e aumentano l'attività delle donne nate all'estero sul mercato del lavoro), dalla Romania (Strategia nazionale per il Reinserimento delle persone private della libertà 2020 -2024, Strategia nazionale per l'occupazione 2021-2027-ultima pubblicazione) e dalla Spagna (Strategia nazionale di attivazione dell'occupazione 2017-2020 - con i due piani d'azione: il piano d'azione per l'occupazione giovanile 2019-2021 e il piano per la prevenzione e la riduzione della disoccupazione di lunga durata 2019-2021).

Va notato che in alcuni stati vengono sviluppate strategie per le categorie sociali vulnerabili (sono visibili nella strategia e nelle politiche) ma non per altre categorie sociali. Ad esempio: per le donne delle aree rurali in Serbia, e per le donne con sindrome di Asperger in Italia, non sono previste strategie nazionali specifiche.

### *Statistiche*

Un buon intervento in qualsiasi campo richiede un'ottima conoscenza del tema. I dati statistici che descrivono i gruppi target mostrano l'esigenza di intervenire nei settori della formazione professionale, dell'integrazione nel mercato del lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali. Le analisi statistiche eseguite dai partner mostrano diversi aspetti del problema: l'Italia ha a disposizione pochi dati statistici riguardo la categoria delle donne con sindrome di Asperger (anche se i dati mondiali mostrano che l'incidenza di tale condizione è in aumento); la Spagna sta vivendo una crescita della disoccupazione, compresa la disoccupazione di lunga durata (il tasso di disoccupazione di lunga durata era del 44,3% per quanto concerneva la disoccupazione totale nel 2019); la situazione delle donne nella Serbia rurale è caratterizzata da un accesso limitato alla formazione professionale, con una scarsa partecipazione alla vita economica (55% di disoccupati) e un basso livello di educazione. Le statistiche della Slovenia mostrano il rapporto tra il numero dei datori di lavoro e dei dipendenti tra le persone disabili; la Romania riflette statisticamente il numero di unità penitenziarie, il numero di persone private della libertà ma anche i corsi di formazione e il numero di persone incarcerate che hanno frequentato almeno un corso di formazione. La misura in cui le persone appartenenti ai gruppi svantaggiati sono state incluse in programmi di formazione professionale o di orientamento al fine di aumentare l'accesso al mercato del lavoro si riflette in diversi aspetti: - la capacità di comprendere le politiche sociali (la misura in cui ciò che è stato proiettato a sostenere la popolazione è utilizzato anche da persone vulnerabili);



- la capacità organizzativa (nazionale o locale) di elaborare offerte di formazione professionale o relative allo sviluppo delle competenze;
- la diversità delle opportunità per i gruppi a rischio di emarginazione sociale;
- il livello di sviluppo della comunità.

Si rileva che alcune delle statistiche presentate forniscono un'immagine della percentuale di persone svantaggiate che hanno avuto accesso ai servizi pubblici o non governativi. Quindi la Spagna (che affronta un alto tasso di disoccupazione - nel 2019 era del 13,02% della popolazione attiva totale, di cui il 55% erano donne e il 45% uomini) sottolinea che vi sono gruppi di popolazione più vulnerabili, tra cui i disoccupati a lunga durata, come i lavoratori più anziani e meno qualificati. In Italia nessun percorso formativo dedicato esclusivamente alle donne con diagnosi di Asperger o AHF è stato identificato. Le donne rurali in Serbia, che erano incluse in uno studio sociologico, hanno dichiarato di non aver mai frequentato un corso o una formazione professionale dopo aver completato l'istruzione regolare (più di 3/4 delle donne rurali), e in Slovenia la quota di studenti con disabilità in determinate aree di apprendimento, nonché studenti con disturbi dello spettro autistico e studenti con problemi più disfunzionali, sono in aumento, mentre negli adulti non si registra una crescita simile.

Per quanto riguarda l'accesso alla formazione professionale delle persone private della libertà in Romania, esso dipende dalle azioni compiute dagli organismi di formazione professionale provinciali (che non rispondono pienamente alle esigenze espresse) o dai programmi realizzati dalle organizzazioni non governative per mezzo dei finanziamenti europei (che sono sporadici).

#### *Opportunità per il gruppo target*

Qualsiasi azione intrapresa dalle varie organizzazioni a sostegno dei gruppi svantaggiati è un'opportunità per segnalare il problema e le difficoltà che incontrano quando esse stesse cercano di migliorare le politiche e le misure adeguate. Edufons di Serbia, ad esempio, riconosce la necessità di misure speciali che abbiano l'effetto di emancipare le donne rurali, migliorare la loro posizione nella società e sviluppare delle competenze, in modo che esse diventino più competitive nel contesto delle sfide del mercato del lavoro. I corsi, la formazione e l'informazione sono essenziali in questo caso.

L'evoluzione e i vantaggi generati dalla tecnologia dell'informazione sono una sfida nel mantenere il ritmo. Pertanto, viene effettuata la rapida acquisizione di conoscenze, lo sviluppo e l'esercizio di nuove competenze in modo diverso a seconda dell'accesso alla tecnologia, delle esigenze sul lavoro, della possibilità di acquisto dei beni moderni. Per alcune categorie sociali questo viene fatto con difficoltà o per niente, il che è una barriera. Per i professionisti che sostengono i gruppi vulnerabili nel ridurre il rischio di esclusione, si tratta di una opportunità per agire a sostegno di nuove acquisizioni, come evidenziato dal progetto Ozara-Slovenia.

L'esistenza delle misure volte all'integrazione socioprofessionale è un modo per superare i tempi difficili e un'opportunità per i gruppi vulnerabili di superare i problemi e aumentare la loro possibilità di entrare nel mercato del lavoro (vedi rapporto Spagna). Per i gruppi vulnerabili, l'accesso attivo o le misure passive per stimolare l'occupazione rappresentano delle opportunità. L'esistenza delle strategie nazionali (che mostrano la preoccupazione delle pubbliche amministrazioni di sostenere il reinserimento sociale, in particolare il reinserimento professionale) è un quadro per avviare delle azioni, prendere delle iniziative, orientando le azioni verso aree considerate prioritarie per il rispettivo Stato, per la categoria sociale per la quale è stato stabilito un quadro di approccio unitario.



### *Ostacoli incontrati dai gruppi target*

Gli ostacoli incontrati dai gruppi a rischio di esclusione sociale identificati dalle organizzazioni partner sono simili ma anche diversi. Pertanto, le persone vulnerabili affrontano lo stigma e la discriminazione. Sia le donne con Sindrome di Asperger in Italia, che le persone con disabilità in Slovenia, sia le persone private della libertà in Romania che i disoccupati di lunga durata in Spagna incontrano questi ostacoli quando cercano un lavoro. Per le donne migranti in Svezia, la discriminazione è palese nella cultura del lavoro (assunzioni, tirocini, comunicazione) e la segregazione informale ha luogo (le donne migranti non vivono negli stessi quartieri come invece vive la gente del posto, ecc.).

Un altro ostacolo che incontrano le persone è legato alla scarsa informazione o addirittura alla mancanza di informazioni. Secondo l'analisi dei rapporti nazionali, le donne con Asperger in Italia affrontano mancanza di esperienza e di informazione nel campo del lavoro, mentre le donne nella Serbia rurale sono scarsamente informate sulle opportunità educative. Anche in Spagna, i disoccupati di lunga durata giustificano il loro lungo periodo di inattività professionale con la mancanza di informazioni sul mercato del lavoro. Per le persone private della loro libertà, gli ostacoli si manifestano con insufficienza delle informazioni sui servizi a cui si può accedere nel periodo post-detenzione e le istituzioni che possono fornire sostegno, ma anche con la difficoltà a mantenere la connessione con l'ambiente di supporto.

Le *barriere culturali* sono un altro tipo di ostacolo identificato nei nostri studi. La carenza di strumenti adatti all'apprendimento per immagini è sfavorevole alla piena integrazione sociale e professionale,, ad esempio delle donne con diagnosi di Asperger. Inoltre, come riportato nel rapporto sulle persone private della libertà, redatto dalla Romania, l'aderenza a determinati valori sociali (non conformi alle norme sociali) crea un potenziale per lo sviluppo di comportamenti criminali, che possono avere un impatto sul rischio di recidiva. Un altro aspetto evidenziato è il debole coinvolgimento dei gruppi colpiti nell'esprimere la loro opinione nello spazio pubblico, così come la scarsa partecipazione al processo di elaborazione delle politiche. C'è stato un basso livello di partecipazione delle donne rurali in Serbia alle politiche locali che possono riguardarle. Come giustificazione per il debole coinvolgimento sono stati invocati aspetti come: la mancanza di energia (dopo una giornata di lavoro), la mancanza di tempo (donne impegnate in attività domestiche, educazione dei figli, famiglia). Nell'analisi degli ostacoli incontrati dalla Romania nell'assistere le persone private della libertà, è stato segnalato un debole coinvolgimento della persona nel processo di preparazione per il rilascio, rispettivamente nello stabilire il percorso a breve e medio termine. Nell'analisi del sostegno fornito dalla comunità a questi gruppi vulnerabili, una serie di carenze è stata riscontrata. Pertanto, i disoccupati di lunga durata in Spagna devono affrontare la mancanza di un sostegno adeguato dei servizi per l'impiego, considerando che i problemi di fondo non sono affrontati dalle autorità e che vi è una mancanza di investimenti, che limita la creazione di posti di lavoro. La mancanza di reazione sul mercato del lavoro è anche menzionata. Nel caso delle donne rurali in Serbia, c'è un basso livello di accesso ai servizi che possono sostenere la loro partecipazione economica o la ricerca di posti di lavoro al di fuori del loro contesto predominante. I programmi educativi che potrebbero sostenere l'inclusione delle donne nelle zone rurali di solito non sono disponibili nelle aree dell'agricoltura rurale per le donne che ne hanno bisogno. Il ritorno alla comunità delle persone che hanno scontato la loro pena detentiva solleva un numero di difficoltà, sia per la famiglia che per la comunità. La relazione rumena mostra che c'è una debole partecipazione delle organizzazioni non governative all'interno dei penitenziari (pochi progetti vengono sviluppati per sostenere l'orientamento professionale e l'inserimento nel mercato del lavoro). C'è anche una mancanza di sostegno da parte della comunità - in particolare la mancanza di un sistema post-detenzione specializzato per aiutare le persone a reintegrarsi il prima possibile, evitando così l'abbandono degli ex detenuti nel processo di reinserimento a causa delle varie procedure amministrative che richiedono assistenza/ consulenza che devono seguire (burocratica).



Per le persone con disabilità in Slovenia, è previsto l'intervento della comunità attraverso attività attentamente pianificate (combinando l'ambiente quotidiano con i fornitori di servizi) in modo che questa categoria sociale faccia un uso appropriato dei social media (compresa l'alfabetizzazione TIC).

Le *barriere economiche* si fanno sentire a livello di tutti i gruppi sociali. Le nostre analisi mostrano l'economica precarietà delle donne nelle zone rurali (Serbia), mancanza di alloggio/riparo o mancanza di risorse finanziarie/ mancanza di cibo o vestiario, dopo la liberazione delle persone private della propria libertà (Romania).

Le *barriere psicologiche* causate dalla compromissione dell'autostima, dei sentimenti di resilienza personale, del rischio di scoraggiamento e dell'inattività dovuti alla mancata ricerca di un lavoro influenzano fortemente lo stato mentale delle persone a rischio di esclusione sociale, talvolta accompagnato da un deterioramento della salute (sullo sfondo di declino del benessere).

Un certo numero di ostacoli deriva dalle caratteristiche dell'ambiente (sociale, economico, educativo e culturale). Pertanto, per le persone private della propria libertà in Romania, il rischio di recidiva può essere generato dal ritorno all'ambiente criminale (famiglia con comportamento criminale, cerchia di amici, ecc.). Da un altro punto di vista, un limite dell'ambiente educativo può essere generato dalla mancanza di prospettive sulla formazione/occupazione delle persone, l'offerta formativa che non affronta espressamente queste categorie. Questo è il motivo per cui le persone vulnerabili hanno difficoltà a continuare i loro studi. Il mercato del lavoro non risponde pienamente ai bisogni delle categorie sociali che affrontano l'esistenza di un casellario giudiziale (il caso di persone private della libertà), la mancanza o l'erosione di competenze (mercato del lavoro esige nuove competenze), la disoccupazione cronica - più a lungo le persone rimangono senza un lavoro, meno probabilmente troveranno di nuovo un lavoro (il problema dei disoccupati di lunga durata). Per le donne rurali, come segnalato dalla Serbia, l'accesso ai servizi per sostenere la partecipazione economica o trovare lavoro al di fuori del loro contesto prevalentemente agricolo / familiare è anche difficile. Di fronte alle nuove sfide per affrontare il mondo, cambiare la prospettiva dell'istruzione (apprendimento a distanza) per le persone con disabilità si è reso necessario l'adozione di nuove TIC. La relazione slovena mostra che l'inclusione nella formazione professionale, nell'istruzione e / o nel completamento di programmi educativi già avviati o riqualificazione professionale delle opportunità, insieme ad un insieme di competenze trasversali/ICT/resilienza, rappresenta un fattore importante nel superare i pregiudizi e per migliorare lo status occupazionale.

### Conclusioni tratte dalle interviste approfondite

Le interviste, con delle domande strutturate sullo schema della ricerca documentaria, hanno evidenziato più temi: le convinzioni e le esperienze delle persone a rischio di esclusione sociale, nonché l'identificazione delle misure delle disposizioni legislative, i contenuti delle politiche e le strategie. L'importanza della misura dell'ultimo aspetto riportato è correlata alla comprensione della condotta dei gruppi in relazione al contenuto delle misure emesse a loro favore e con la fiducia in loro. L'ignoranza dei diritti o della visione che uno stato ha nell'affrontare le questioni sociali, l'ignoranza dei contenuti delle politiche e del meccanismo di protezione sociale può creare nelle persone vulnerabili una falsa impressione che la società non ha pensato a un sistema di protezione sociale e le sta mantenendo a margine. Crediamo che, se più persone sapessero che tipo di supporto necessitano e dove potrebbero chiederlo quando si trovano in una situazione difficile, la portata dei problemi sociali andrebbe a diminuire e le persone andrebbero più facilmente ad affrontare i momenti difficili. Pertanto, le interviste approfondite con le persone a rischio di esclusione sociale hanno dimostrato che non lo hanno fatto. Avere un quadro chiaro del quadro giuridico e delle politiche di sostegno esistenti, né del finanziamento del sostegno di azioni rivolte a loro (situazione evidenziata dall'Italia per le donne con disabilità, nello spettro autistico o dalle persone private della libertà in Romania). Gli intervistati



sono del parere che le politiche /la legislazione non soddisfino tutte le loro esigenze e sono necessari dei miglioramenti.

D'altra parte, gli esperti ritengono che la legislazione e le politiche prevedano misure sufficienti per i gruppi vulnerabili, chiedendo solo dei miglioramenti puntuali nelle procedure di lavoro: per esempio, le regole chiare per la collaborazione tra le carceri e i fornitori di formazione e sostegno finanziario per i formatori e per la diversificazione dei servizi di supporto per le persone che lasciano il penitenziario (il caso della Romania). Allo stesso modo, gli esperti in Italia ritengono che ci siano alcune buone leggi e che i miglioramenti siano necessari per una buona applicazione (per collegare il quadro teorico a quello dell'attuazione), per creare un meccanismo attraverso il quale assumere persone con disabilità (comprese le persone con la Sindrome di Asperger), da parte delle aziende, per rendere più efficiente il controllo in questo senso, nonché per sviluppare delle azioni concrete sullo sfondo dell'aumento dei finanziamenti a sostegno delle persone con autismo, in modo che l'opportunità diventi reale. Per quanto riguarda le iniziative realizzate per i gruppi vulnerabili, è stato constatato che siano isolati e pochi. La relazione italiana mostra che non sono stati realizzati progetti ad hoc per affrontare i problemi specifici delle donne con disturbi dello spettro autistico, e quello della Romania mostra che l'opinione dei gruppi svantaggiati sia quella secondo la quale le azioni svolte per le persone private della libertà siano state poche e isolate. Le organizzazioni non governative hanno agito in isolamento, in alcune aree geografiche.

### Conclusioni dei focus group

I focus group con le persone a rischio di esclusione sociale hanno rivelato diverse questioni che sono state dalle stesse riferite. Le imprese hanno necessità di ricevere incentivi per facilitare l'accesso al mercato del lavoro delle persone con disabilità, incluse le donne con disturbi dello spettro autistico. C'è anche la necessità - come ha dimostrato OZARA dalla Slovenia - di una migliore comprensione delle potenzialità degli strumenti digitali e dei mezzi di comunicazione, in modo tale che le persone possano seguire i corsi di formazione per lo sviluppo digitale, migliorare il loro capitale sociale e aggiornare le loro conoscenze ICT. Inoltre, come lo studio rumeno sulle persone private della loro libertà ha sottolineato, c'è necessità di imparare ad utilizzare meglio lo spazio virtuale sia per la formazione professionale sia per l'uso personale. Tutte le persone coinvolte nei focus group sono giunte alla conclusione che è necessario diversificare l'offerta formativa. Ciò significherebbe portare all'acquisizione di competenze professionali e digitali che aiutino la persona ad integrarsi nel mondo del mercato del lavoro. Allo stesso tempo, è necessario sostenere i datori di lavoro ad essere più disponibili all'assunzione di persone appartenenti a categorie sociali che hanno difficoltà ad accedere al lavoro. I focus group con specialisti hanno anche sottolineato altri tipi di tematiche per rispondere meglio al bisogno di integrazione sociale e professionale delle persone in difficoltà. Tali tematiche sono state le seguenti: pur di fronte a un quadro legislativo buono, la legislazione non è specifica per tutti i gruppi vulnerabili (l'Italia non ha una legge per sostenere le donne con disturbi dello spettro autistico attraverso delle azioni specifiche che hanno bisogno di sostegno perché affrontano discriminazioni multiple); inoltre le questioni di genere non sono evidenziate e non ci sono delle procedure chiare per rendere efficace lo sforzo di inserimento lavorativo; la necessità di investire nella formazione professionale degli operatori (il tema dell'autismo non è noto); le aziende dovrebbero essere incoraggiate ad assumere; la qualità di formazione dovrebbe essere varia e di alto profilo. Per gli specialisti nel campo dell'integrazione delle persone private della libertà, sono valide e utilizzate molte fonti di informazione per la promozione dell'offerta formativa professionale. Le esigenze dei datori di lavoro di assumere della forza lavoro qualificata e professionale, nel contesto in cui persone qualificate ed esperte scelgono di andare a lavorare all'estero, è ben noto. La relazione rumena ha sottolineato che in alcuni

settori del settore privato c'è la volontà di assumere persone che hanno lasciato il penitenziario, l'unica condizione deve essere che lavorino efficacemente. I datori di lavoro hanno bisogno di personale avviato nel campo della tecnologia e delle risorse digitali, essendo implicita la necessità di modernizzare il lavoro. Per le donne migranti è emersa la questione dell'apprendimento della lingua del paese in cui si sono stabilite, vale a dire la Svezia; infatti, hanno bisogno di sostegno per superare le barriere linguistiche per entrare nel mercato del

lavoro (educazione linguistica). Alcune donne sono interessate alla formazione in gestione o in imprenditorialità (volendo sviluppare business in diversi settori). Le donne migranti in Svezia dispongono spesso di una risorsa importante vale a dire di competenze trasferibili che, contestualmente all'apprendimento della lingua locale, faciliterebbero l'accesso al mercato del lavoro.

Le donne che vivono in zone rurali, come mostra la relazione Edufons, si trovano ad avere minori opportunità, dato che le aree rurali hanno proprie specificità (infrastrutture carenti, scarsi collegamenti stradali, ridotte opportunità educative, ridotta vita sociale, ecc.). Le donne delle zone rurali hanno bisogno di ulteriore istruzione, di informazioni sulla formazione professionale gratuita, di programmi di formazione, di istruzione online.

La relazione spagnola sulle esigenze di formazione per i disoccupati di lunga durata evidenzia lo squilibrio tra domanda e offerta relativo alle esigenze specifiche di ciascun disoccupato e l'offerta di servizi per l'impiego, così come la mancanza di correlazione tra le competenze acquisite e l'offerta di posti di lavoro nel mercato. Il mentoring sociale è una soluzione, dal punto di vista degli specialisti, per un reale aumento delle possibilità di ottenere e mantenere un lavoro. L'idea di mentoring è stata sottolineata in altre relazioni, il che dimostra la validità e necessità di tale sostegn.

### Uno specchio di punti di forza - debolezze segnalati

Punti di forza	Punti di debolezza
Ci sono strategie, politiche, legislative disposizioni sviluppate nel settore della formazione professionale, inserimento professionale e lavoro, mediazione per diversi gruppi a rischio di esclusione sociale.	Alcune categorie sociali non sono coperte dalle misure specifiche nelle politiche pubbliche (non vi è un piano strategico che si rivolge specificamente a loro). Pertanto, non sono visibili nella formazione professionale e nelle azioni di integrazione nel mercato del lavoro - donne con Asperger, donne rurali.
Ci sono istituzioni/strutture pubbliche che sviluppano programmi o forniscono finanziamenti per la formazione di programmi e accesso al mercato del lavoro. Queste istituzioni hanno specialisti che si occupano di raggiungere gli obiettivi del reinserimento sociale dei gruppi svantaggiati.	È apprezzato che non intervengano abbastanza, che organizzano troppo pochi corsi, che non pensano ad azioni strettamente orientate sulle categorie sociali. I rappresentanti dei gruppi vulnerabili vogliono un focus /individuazione dei servizi per i gruppi che rappresentano, chiedono la formazione degli specialisti sui problema dei gruppi vulnerabili
Ci sono organizzazioni non governative che	È auspicabile che la società civile sia più attiva



<p>hanno intrapreso azioni a favore dei gruppi vulnerabili. Questi progetti vengono sviluppati e i corsi vengono condotti per le persone appartenenti a gruppi vulnerabili.</p> <p>Le organizzazioni non governative sono una risorsa preziosa per il completamento dell'offerta formativa pubblica.</p>	<p>(aspetto segnalato in particolare dai rappresentanti dei penitenzieri che desiderano più servizi per le persone private della libertà).</p>
--	--

<p>C'è un desiderio da parte dei gruppi vulnerabili per formare, per accumulare informazioni sull'educazione digitale.</p>	<p>Accesso alle offerte di formazione-soprattutto nelle zone rurali - è molto basso. Alcuni programmi di formazione hanno bisogno di un adattamento.</p>
<p>I datori di lavoro investono nella formazione professionale, compresa la formazione digitale, che è personale.</p>	<p>C'è un'instabilità della forza lavoro - alcune persone, dopo aver acquisito competenze professionali nel paese di origine, sono desiderose di lavorare in altri paesi, al fine di ottenere redditi migliori (vedi la relazione rumena).</p>

## V. Risultati

### I principali risultati di questa ricerca sono i seguenti:

La formazione dovrebbe prendere in considerazione:

- i canali di informazione utilizzati dalle persone vulnerabili (media, specialisti di ONG, amici, familiari, ecc.);
- Il miglioramento delle le competenze trasversali (le competenze informatiche e ICT, gli strumenti per navigare nel mercato del lavoro, l'autostima, l'autoanalisi e la comprensione delle competenze e delle aspirazioni, lo sviluppo della comunicazione e della comunicazione sociale, le competenze, il lavoro di squadra e la gestione dei conflitti, i diritti professionali, le conoscenze nel campo del diritto);
- la digitalizzazione;
- la piena comprensione dei social media (alfabetizzazione informatica, conoscenza delle funzioni e utilità dello spazio virtuale, regole di navigazione in Internet, ecc....);
- la presenza di tutor e / o di mentori (mentoring sociale) durante la formazione e nella prima fase di assunzione;
- l'avvicinamento delle persone nei gruppi vulnerabili ai contenuti delle leggi e delle strategie;
- la marginalità delle zone rurali che offrono meno opportunità rispetto alle zone urbane: infrastrutture carenti, mancanza di istruzione e di opportunità, scarse connessioni ad Internet. Inoltre l'istruzione degli adulti nelle zone rurali non è una priorità per il Governo serbo e le opportunità di lavoro nelle zone rurali sono basse. Le aree rurali non sono attrattive per le donne (limitate opportunità di partecipare alla vita sociale e alle politiche locali, ignoranza delle leggi e dei diritti, scarsa consapevolezza dell'importanza dell'informazione, ecc.). Le donne delle aree rurali hanno bisogno di un'istruzione aggiuntiva in particolare di tipo digitale (specialmente per quelle meno istruite e anziane);
- la necessità di correlazione dell'offerta formativa professionale (soprattutto dei contenuti del corso) con le competenze richieste sul mercato del lavoro (adattamento dell'offerta formativa alle esigenze dell'azienda);
- la necessità di adeguatezza dei servizi degli uffici di collocamento/delle agenzie alle singole esigenze di ciascun disoccupato, in cerca di lavoro (personalizzazione dei servizi);
- la creazione di reti di accesso al mercato del lavoro (scambio di esperienze attraverso attività online e off-line, connessioni tra i datori di lavoro e le persone in cerca di lavoro, connessione con i potenziali datori di lavoro durante la formazione professionale);
- l'educazione linguistica (per donne migranti, ma anche per persone che vogliono lavorare in paesi diversi da quello in cui sono nati);
- il sostegno alle persone che vogliono diventare degli imprenditori (capacità di leadership);
- l'individuazione dei campi professionali di interesse per le persone che cercano lavoro;
- la creazione di servizi di supporto complementari (consulenza, mediazione, supporto psicologico).

**I partner si sono impegnati a fornire ai partecipanti delle istruzioni chiare su:**





- l'opportunità data dalla formazione V.I.C.T.O.R.U.P.E.S.I. che potrà influenzare il loro percorso professionale e di integrazione sociale;
- Finalità della formazione, obiettivi e risultati attesi/finalità del progetto;
- Risultati formativi specifici (accumulo di conoscenze, competenze, formazione delle attitudini);
- Calendario e durata del corso/formazione;
- Luogo in cui si svolge la formazione;
- Piano e programma di formazione, eventualmente con moduli di apprendimento;
- Metodi di lavoro e di apprendimento / metodi di formazione ritenuti più appropriati per il gruppo target. Feticò (Spagna) ritiene che il metodo più appropriato sia l'apprendimento misto (che combina l'apprendimento in aula con l'apprendimento online);
- Modalità di realizzazione della formazione e i requisiti tecnici. La formazione dovrebbe essere pratica, promuovendo l'uso dell'apprendimento sul posto di lavoro (apprendistato, tirocini);
- L'importanza della formazione e dei requisiti tecnici;
- Opportunità per i partecipanti dopo aver completato la formazione professionale;
- Inclusione di competenze trasversali essenziali per l'accesso al mercato del lavoro ("Modulo 0" come: competenze digitali, conoscenza del mercato del lavoro, conoscenza di sé, ecc.);
- il contributo che la formazione darà ad altre persone che affrontano le stesse sfide;
- le modalità di erogazione della formazione in base alla valutazione delle loro attitudini e competenze;
- Opportunità di lavoro, anche all'estero;
- Organizzazioni non governative esistenti e altri attori sociali che forniscono consulenza /mediazione alle persone private della libertà;
- Benefici sociali e personali derivanti dall'adozione di un comportamento attivo sul mercato del lavoro (ad aumentare la motivazione per il lavoro).

La **formazione flessibile** è essenziale - molti del gruppo target potrebbero aver bisogno dei fornitori della formazione professionale per adattarsi, per cambiare la loro percezione ed essere più flessibili.

Dal punto di vista della flessibilità della formazione, i programmi e gli ambienti di apprendimento si riferiscono alle varie circostanze dei gruppi target. La flessibilità si riferisce al contenuto della formazione ma anche alla metodologia utilizzata. È necessario perché i gruppi target sono diversi, con esigenze diverse e con delle responsabilità che derivano dal livello di istruzione o dalle conoscenze pregresse in aree di interesse che non sono definite in modo preciso o contestuale. Allo stesso tempo, la velocità di apprendimento è diversa. Altri fattori esterni (lavoro da casa, responsabilità nella vita familiare, ecc.) agiscono sul processo di formazione. I corsi di formazione devono essere adattati ai beneficiari in modalità online in modo che siano facili da capire ed accessibili. Avvicinarsi per motivare i gruppi vulnerabili all'apprendimento / fornire un ulteriore supporto di mentoring (ad esempio nell'uso del computer), maggiore coinvolgimento di specialisti nel fornire sostegno sociale. Dai focus group e dalle interviste, si può notare che i partecipanti sono desiderosi di accumulare e/o consolidare le proprie competenze

informatiche/ICT e quelle trasversali (requisiti tecnologici sono in crescita, le industrie sono sempre più digitalizzate, ecc.), per comprendere le opportunità di lavoro,

combinare approcci di apprendimento / insegnamento (online con offline), per mostrare interesse per una vasta gamma di opportunità (in relazione a competenze, abilità, interessi, ecc.), per affrontare lo stigma mostrato da una parte della comunità, per ridurre le barriere generate dai ruoli di genere in ambito professionale, per comprendere il quadro giuridico in materia di occupazione, accesso al mercato del lavoro europeo (al fine di ottenere un aumento del capitale economico), per ricevere sostegno per l'avvio di un'impresa (formazione all'imprenditorialità, social media, sviluppo delle competenze linguistiche).

I partner devono essere consapevoli che **le esigenze di formazione sono diverse per ogni partecipante** e la formazione dovrebbe essere pianificata di conseguenza.

Ogni gruppo vulnerabile ha le sue caratteristiche generate dal genere, dalla posizione geografica, status sociale, limitazione funzionale o esperienza criminale. Ciascuno deve imparare a gestire le caratteristiche in modo tale da utilizzare le risorse sociali ed economiche esistenti, affrontando le difficoltà per aumentare la qualità della propria vita.

#### **Altri risultati rilevanti**

Il contesto della pandemia di Covid 19 ha generato una serie di sfide in tutto il mondo. Per presentare la ricerca, le azioni previste sono incentrate sulla comunicazione online e sulla conduzione di ricerche, il più delle volte, attraverso l'utilizzo di piattaforme di comunicazione virtuale.



## VI. Prospettive

### Come utilizzeremo questi risultati?

Durante lo sviluppo dei materiali formativi, i partner garantiranno che il contenuto sia chiaro e facile da capire, costituito da tutte le informazioni pertinenti e necessarie per utilizzare le diverse piattaforme dei social media, includendo anche delle informazioni sulla sicurezza e la protezione quando si utilizzano le piattaforme. Per quanto riguarda le barriere linguistiche, tutti i partner hanno tradotto i materiali in inglese, in svedese, in italiano, in serbo, in sloveno, in rumeno e in spagnolo per aiutare la diffusione nei diversi paesi.

All'inizio della formazione, ogni organizzazione partner ha assicurato che la formazione flessibile sia stata fornita per soddisfare le persone coinvolte e che anche la piattaforma di apprendimento online è stata utilizzata per integrare la formazione, nel caso in cui qualsiasi informazione necessaria abbia avuto bisogno di reiterazione.

#### **Altri modi di utilizzare i risultati**

Questa analisi effettuata a livello di diverse organizzazioni, facendo riferimento a vari social, ha dimostrato che è necessario influenzare il processo decisionale politico, sviluppare misure a sostegno dell'inclusione sociale di tutte le categorie sociali, la loro visibilità, le politiche e le strategie nazionali ed europee e l'intensificazione delle azioni per sviluppare più programmi di formazione.

#### **L'importanza del Diversity Management!**

Il consorzio VICTORUPESI è composto da partner molto diversi che servono beneficiari molto diversi. Questo rappresenta un micro-specchio delle società in cui vivono ciascuno dei nostri beneficiari che dimostra come sia davvero importante costruire il terreno per approcci olistici.

#### **Motivi per avere approcci olistici a livello europeo**

- Da una prospettiva olistica, la presente analisi consente una panoramica descrittiva degli approcci alle categorie sociali a rischio di esclusione sociale (analizzando il contenuto delle strategie e delle politiche), permettendo di comprendere la posizione di ciascun gruppo vulnerabile nel sistema sociale. Dal punto di vista dei diritti sociali e della possibilità di esercitarli, la correlazione con le effettive misure adottate da ciascuno Stato a favore dei gruppi vulnerabili mostra sia la posizione delle autorità che la misura in cui le persone appartenenti a gruppi vulnerabili sono in grado di accedere a tali misure;
- I problemi segnalati da uno Stato per quanto riguarda il proprio gruppo target si riscontrano anche in altri paesi europei (le differenze possono essere registrate laddove le politiche sono più permissive o, al contrario, sono ferme, non consentendo deviazioni dal rispetto dei diritti umani). Questi risultati portano a ripensare, per rimodellarlo, il quadro di funzionamento amministrativo a livello nazionale, e, implicitamente, a livello europeo;
- Importanza dell'approccio completo del sistema di protezione dei gruppi vulnerabili, nel contesto della loro partecipazione al mercato del lavoro, all'orientamento professionale e all'espansione delle competenze digitali. Quasi tutti i partner del progetto hanno sottolineato la necessità di approcci incentrati sulla persona, l'adattamento individuale in formazione professionale;

- Individuare la questione della discriminazione in ciascun target group implica concentrarsi su questo tema, sviluppando azioni che possano ridurre lo stigma e la marginalizzazione;
- Pertanto, l'approccio olistico garantisce l'evidenziazione di tutti gli aspetti che vengono analizzati quando si persegue l'obiettivo dell'inclusione sociale: consapevolezza legale, amministrativa, politica, sociale e questioni specifiche.

### L'importanza delle competenze digitali!

Dato che il mondo sta cambiando in modo significativo, è necessario tenersi aggiornati dal punto di vista tecnologico. La tecnologia avanza a una velocità incredibile ed è di conseguenza importante essere al passo con questi cambiamenti.

### Motivi per avere buone competenze digitali:

- Adattarsi a un mondo sempre più tecnologico; le aziende utilizzano la tecnologia e vi è l'esigenza che i dipendenti abbiano le relative competenze; la tecnologia supporta la partecipazione attiva in molti settori chiave; la digitalizzazione sta diventando un obiettivo strategico per gli Stati, poiché lo sviluppo economico include questo processo;
  - Tendenze del mercato del lavoro, dall'istruzione e formazione all'occupazione e al mantenimento della propria occupazione. Ogni persona impara a fornire la risposta più adeguata alla domanda di lavoro. La comunicazione e le presentazioni elettroniche sono sempre più richieste; l'offerta formativa dei fornitori di corsi include lo sviluppo di corsi in formato virtuale, che richiede ai beneficiari, fin dall'inizio, requisiti/competenze digitali (in assenza di tali competenze, l'accesso è precluso);
  - La rete di supporto (un concetto utilizzato nell'intervento sociale) includerà anche come componente una nuova prospettiva sulla comunicazione, e l'aumento delle risorse di capitale sociale,;
  - Cambiare la natura della comunicazione tra le persone: gli ambienti sociali virtuali sono diventati più numerosi e bisogna saper utilizzare diverse piattaforme di comunicazione;
  - Promuovere il marchio personale nello spazio online: le pagine web personali, i blog personali diventano un'immagine professionale, un portfolio e formano in determinate circostanze un marchio che definisce la condotta pubblica (implicitamente quella professionale) di una persona. Questi possono diventare decisivi quando una persona è alla ricerca di un lavoro;
  - Lo spazio abitativo personale richiede l'uso di competenze digitali (acquisti online, pagamento delle utenze domestiche, fatture online, prenotazioni online per vari eventi, ecc.);
  - Lo spazio associativo, la rappresentanza, la promozione dei diritti si realizzano sui social network (iò implica anche un'educazione della condotta nel nuovo spazio relazionale);
  - Istruzione / Autoeducazione utilizzare le risorse online per l'apprendimento, stabilire dei limiti nell'uso delle piattaforme virtuali, oltre agli aspetti legali (diritti, protezione, prevenzione degli abusi).
- Tutto ciò genera un nuovo concetto di educazione e di formazione: quello dell'alfabetizzazione digitale.

## Le panoramiche del contesto politico

La preoccupazione di contribuire a ridurre l'esclusione sociale e aumentare l'inclusione sociale delle diverse fasce della popolazione esposte alla marginalizzazione, è comune alle organizzazioni partner in questo progetto che rappresentano sei stati situati sul territorio europeo. Di questi, cinque fanno parte dell'Unione (unione economica e politica), rispettivamente l'Italia, la Slovenia, la Spagna, la Svezia e la Romania e il sesto paese, la Serbia, è un paese candidato per l'Unione europea (in fase di integrazione nell'Unione Europea per la legislazione nazionale).

I seguenti paesi coinvolti in questo progetto fanno parte dello spazio senza frontiere interne, lo spazio Schengen: l'Italia, la Slovenia, la Spagna e la Svezia, consentono ai loro cittadini di circolare liberamente nel loro interesse personale o professionale, senza essere soggetti a controlli alle frontiere.

Secondo il sito ufficiale dell'Unione europea, i sistemi politici dei paesi d'origine dei partner coinvolti nel progetto sono i seguenti:

**L'Italia** è una repubblica parlamentare con un capo di governo (il Primo Ministro, nominato dal Presidente) e un capo di stato (il Presidente). Il Parlamento ha due camere: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Il paese è diviso in 20 regioni, di cui 5 hanno uno statuto autonomo speciale, che consente loro di adottare una propria legislazione per alcune questioni locali.

**La Romania** è una repubblica semipresidenziale con un capo di governo (Primo Ministro) e un Capo dello Stato (Presidente). Sia il governo che il Presidente hanno poteri esecutivi. Il paese è composto da 41 contee e la città di Bucarest. Ogni contea è amministrata da un Consiglio di contea, che è responsabile per le questioni locali, e un Prefetto, che amministra le questioni nazionali a livello di contea.

**La Slovenia** è una repubblica parlamentare democratica con un capo di governo (Primo Ministro) e un capo di Stato (Presidente), eletto con voto diretto. Il governo ha il potere esecutivo e il potere amministrativo. Il Primo Ministro e i Ministri sono eletti dal parlamento. La Slovenia è divisa in 212 comuni.

**La Spagna** è una monarchia parlamentare democratica e costituzionale con un capo di governo (Primo Ministro) e un capo di stato (Re). Il Consiglio dei ministri è il suo braccio esecutivo, presieduto dal Primo Ministro. La Spagna è uno stato unitario composto da 17 comunità autonome e 2 città autonome con vari gradi di autonomia.

**La Svezia** è una monarchia costituzionale e una democrazia parlamentare con un capo di governo (Primo Ministro) e un capo di stato (Re). Il governo ha il potere esecutivo. Il potere legislativo appartiene al parlamento unicamerale. La Svezia è uno stato unitario, diviso in 20 contee e 290 comuni.

**La Serbia** è una repubblica parlamentare con un capo di governo (Primo Ministro) e un capo di Stato (Presidente) che rappresenta il potere esecutivo. Ha un parlamento monocamerale (The National Assembly) che ha il potere legislativo. La magistratura è indipendente ed è guidata dalla Suprema Corte di Cassazione, che è anche la più alta corte in Serbia<sup>1</sup>.

Sebbene il nostro studio dimostri che le politiche e le strategie, compreso il quadro legislativo, sono migliorate in ogni stato e che le misure sono sufficienti in termini generali, ci sono ancora problemi che devono essere risolti, ad esempio dare migliore visibilità dei gruppi vulnerabili nella legislazione,

---

<sup>1</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Politics\\_of\\_Serbia](https://en.wikipedia.org/wiki/Politics_of_Serbia)

implementare gli incentivi per le imprese, razionalizzare le politiche occupazionali, implementare il sostegno finanziario / i benefici per le persone vulnerabili.

### Le panoramiche del finanziamento dell'istruzione professionale in ciascuno dei Paesi partner

L'analisi delle fonti di finanziamento per lo svolgimento di corsi professionali per adulti condotti dai partner coinvolti nel V.I.C.T.O.R.U.P.E.S.I. rivela che i fondi pubblici sono forniti a livello statale per vari progetti di formazione professionale. In questo contesto, i partecipanti ai corsi beneficiano della formazione professionale. Oltre a questa fonte di finanziamento pubblico, possono essere utilizzate altre fonti di finanziamento.

### Le panoramiche delle aziende e delle industrie locali disponibili per assumere i nostri beneficiari in ciascuno dei paesi partner

Identificare le aziende locali in cui le persone appartenenti a gruppi svantaggiati possono avere un lavoro è un processo esteso, che richiede pazienza. La difficoltà deriva dal fatto che ogni azienda opera nella propria area di interesse economico. Il soggetto comune, che può collegare il gruppo vulnerabile in cerca di lavoro ai datori di lavoro che hanno bisogno di manodopera qualificata, è dato dalle agenzie pubbliche di collocamento e dalle agenzie private di mediazione del lavoro.

Se attraverso la ricerca desk è stato possibile individuare una parte delle piattaforme virtuali di ricerca di lavoro (ci sono siti in cui sono registrati sia il potenziale dipendente che il datore di lavoro, spesso creati dagli organismi di formazione per presentare l'offerta formativa professionale, ecc.), l'individuazione dei settori di attività e delle aziende è difficile. Buoni partner in tali situazioni possono essere gli organi associativi che rappresentano quelle aziende o datori di lavoro (nei casi in cui hanno fondato un sindacato / o un'associazione).

Nello studio economico (sia la ricerca a tavolino, sia le interviste di approfondimento e i focus group) sono state identificate aree di interesse o aree potenzialmente in grado di assorbire forza lavoro. Le prospettive di impiego possono essere identificate sia nel settore pubblico che in quello privato.

Pertanto, la Svezia ha identificato (per le donne migranti) dei settori quali le telecomunicazioni, i macchinari industriali e i veicoli a motore, l'industria farmaceutica, gli elettrodomestici, la silvicoltura, l'industria siderurgica, ecc. La Serbia ha identificato aree e settori in cui le donne delle aree rurali con migliori competenze digitali possono essere impiegate: agricoltura, turismo e ristorazione, settore informatico, istituzioni pubbliche (istruzione, sanità), artigianato.

La Spagna offre opportunità locali con le migliori prospettive occupazionali per i disoccupati a lungo termine, vale a dire: logistica e trasporti, servizi sanitari e assistenziali, settore delle TIC, commercio, settori dell'ospitalità e del turismo.

Il rapporto della Slovenia mostra che, per le persone con disabilità, le cooperative / le società destinate a loro e appartenenti al settore sociale continuano ad essere le più inclusive. Le aree economiche più adeguate sono: produzione, assistenza sanitaria e sociale, commercio, manutenzione e riparazioni auto.